COVID: DISCOTECHE ABRUZZESI, ”BASTA DEMONIZZARE INTRATTENIMENTO”

17 Agosto 2020

PESCARA – Dopo lo stop deciso dal Governo da oggi ad attività di ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati all’intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate, spiagge libere, spazi comuni delle strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico, si registra la presa di posizione del Sils (Sindacato Italiano Lavoratori Spettacolo) Abruzzo-Molise, attraverso il suo rappresentante Claudio Corna

“Credo di poter dire che ci sia confusione perché non si capisce bene cosa si possa fare e cosa no. Registriamo che per la secondo volta dopo il Lockdown siamo costretti a fermarci. Siamo i primi a dire che le regole e ancor di più le prescrizioni sanitarie come mascherine e distanziamento debbano essere sempre rispettate ma bisogna dire che la realtà è che oggi dj, camerieri, baristi, vocalist, personale della sicurezza e imprenditori si trovano a restare fermi a mega agosto nel pieno della stagione con investimenti già sostenuti e mancati guadagni. Registriamo una confusione e ancora una volta dobbiamo registrare come il nostro settore, quello della notte, del ballo venga ancora una volta demonizzato e preso come capro espiatorio, perché al primo campanello d’allarme il primo settore preso di mira è il nostro”.

“Il numero dei contagi è salito – aggiunge Claudio Corna – ma dire che questo sia collegato alle discoteche e locali da ballo all’aperto significa demonizzare un intero settore che in Italia impiega oltre 100mila lavoratori. Il danno subito è grande. L’Ordinanza è fino al 7 settembre, sentiamo dire che le previsioni parlano di un settembre con il bel tempo, ma dopo cosa accadrà?”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli